

La proposta è presa in considerazione, e l'esame n'è affidato ad una Commissione di tre, da eleggersi dalle Sezioni.

Il presidente, seguendo l'ordine del giorno, invita il relatore della Commissione eletta per esaminare la proposta del rappresentante Tommaseo per una leva di 600 marinai, a leggere il rapporto.

Il rappresentante canonico Arrigoni, relatore, (legge): Dopo le interpellazioni dell'onorevole nostro collega cittadino Tommaseo intorno a fatti riguardanti la Marina di guerra, e dopo le risposte della Commissione a pieni poteri, che originarono la proposta di una leva di seicento uomini di mare, che affermavasi in addietro e promossa dalla Commissione suddetta, e dissentita dal Governo; sorse alla vostra Commissione, per sentimento d'imparzialità e di prudenza politica, il debito d'indagare presso il potere esecutivo le ragioni del suo dissenso dalla leva.

Il presidente del Governo fece dapprima conoscere, che l'abbandono dell'idea d'una leva fu così comune ad esso, come alla Commissione militare a pieni poteri; che tutte e due le parti ne convennero: ma la Commissione militare, dopo di lui interpellata, ammette bensì di non aver insistito, perchè fosse adottata la leva per motivi di dissenso esternati dal presidente del Governo; ma non ammette di aver dato il suo assenso espresso, acciocchè nulla fosse fatto.

Or venendo a' motivi del dissenso del presidente del Governo, altri sussistevano allora, e non sono ora più sussistenti: altri tuttavia, a parer del presidente, sarebbero di ostacolo permanente alla leva.

Parlando de' motivi, che sussistevano allora, ed or sono tolti, il principale, anzi l'unico, riferivasi a preparativi di grandi forze nemiche minaccianti imminenza di gravissimo attacco, le quali doveano naturalmente assorbire tutta l'attenzione e de' governanti e della Commissione militare: e noi invero non ci sorprendiamo che, rimpetto ad una considerazione siffatta, la Commissione militare, se non espressamente assente, abbia dovuto tacitamente assentire la transitoria inopportunità della leva.

Ma se la imminenza d'un pericolo può distogliere dal pensare al momento a provvisioni necessarie, la vostra Commissione non crede che questa sia buona ragione per non tornarci sopra in altro momento: poichè in caso diverso, nella probabilità, in cui sempre siamo, di un attacco ad ogni istante, toglierebbersi l'azione ad ogni pensiero di governare.

Quanto a' motivi permanenti tuttavia nell'opinione del presidente sull'inopportunità del provvedimento, essi si riducono al timore di alterare l'ordine mirabile di questa città, e di quella di Chioggia, a suo dire previsibile pel distacco degl'individui da requisirsi; ed all'altro timore di peggiorare le condizioni economiche delle famiglie, togliendo ad esse il mezzo di sostentamento coll'arruolamento dei loro pertinenti.

In sostanza, il presidente avrebbe voluto tenere in serbo questa misura per cogliere l'opportunità di adottarla in questo od altro modo, in occasione d'una possibile elevazione di spiriti per grandi avvenimenti all'esterno: o quando la nostra Marina di guerra, coll'ottenimento di luminosi vantaggi in confronto delle forze nemiche, avesse destata l'emulazione degli uomini di mare.

Con queste cognizioni preventive, e con quelle, che in linea di fatto